

Atm, presidio sui problemi di sempre Pallante: avviato l'iter per la revoca

CAMPOBASSO. Il segretario dell'Ugl Autoferro Nicolino Libertone è scettico: «La politica deve revocare la concessione ad Atm. Ma sono 30 anni che parliamo degli stessi problemi, perché non

sono stati affrontati mai seriamente. L'assessore ai Trasporti Quintino Pallante, però, annuncia che la Regione ha dato mandato all'Avvocatura distrettuale dello Stato e a quella di via Genova di verificare se ci sono le condizioni per rescindere il contratto con la società di Larivera.

Davanti al Consiglio, l'ennesimo sit-in convocato dai sindacati di settore. Ci sono i confederali Cgil, Cisl, Uil, Ugl e pure la Faisa. «Chiediamo i diritti elementari: stipendi regolari, divise, rispetto delle fermate», sintetizza ancora una volta il segretario di quest'ultima sigla Emilio Santangelo. La protesta è diretta contro la ditta ma anche l'amministrazione regionale. In questi anni, aggiunge Franco Rolandi della Filt Cgil, non è

cambiato nulla: «Già prima di questa legislatura i lavoratori dovevano ricorrere ai decreti ingiuntivi per vedersi garantire un diritto contrattuale, il regolare pagamento della retribuzione. Ancora oggi, nonostante alcuni interventi e provvedimenti da parte della Regione, i lavoratori sono costretti a farvi ricorso. Quelli che hanno il coraggio di esporsi, perché ci sono dipendenti che hanno qualche timore e aspettano di essere retribuiti per mensilità degli anni precedenti».

Al suo arrivo in via IV Novembre, Pallante si ferma a parlare con gli autisti in presidio e coi loro rappresentanti. «I lavoratori hanno ragione, difendono un diritto sacrosanto su cui la Regione è impegnata non senza incontrare difficoltà, le resistenze sono sempre le stesse e provengono sempre da una parte», spiega. Palazzo Vitale, prosegue, «ha dato mandato all'Avvocatura distrettuale e regionale di verificare se le condizioni in termini contrattuali ci sono. Al termine di questa verifica, che riguarderà sia il rispetto del pagamento degli stipendi sia gli altri doveri dei concessionari, avvierà le procedure di messa in mora per la rescissione contrattuale» non senza aver trovato prima un servizio alternativo.

